

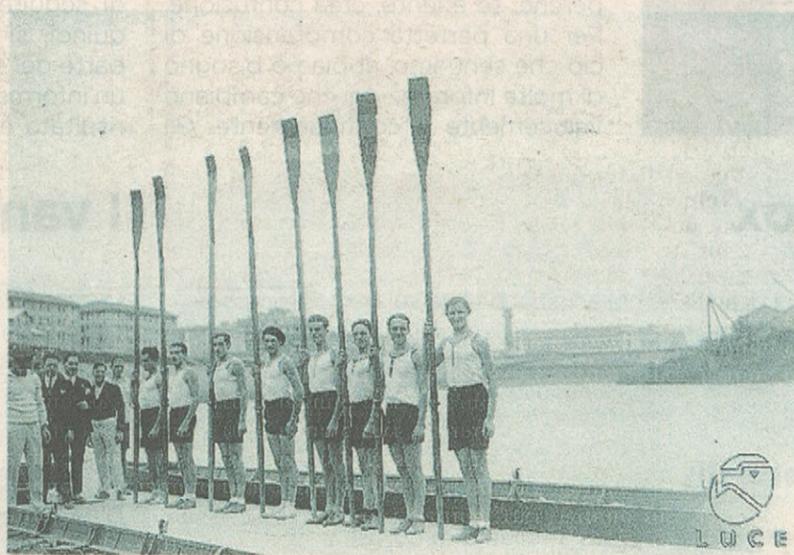
La domenica a Roma A sinistra, turisti italiani e stranieri visitano l'area archeologica dei Fori Imperiali. Quin sopra, una gara di canottaggio sul Tevere

Il progetto

di Flavia Fiorentino

Storie, tradizioni e mestieri «Nasca il museo del Tevere»

L'iniziativa dei circoli remieri. Già avviati i contatti con il Comune



sentano un sorta di presidio e di tutela per il fiume - spiega Scifoni -. S'impegnano nella manutenzione degli argini e nella valorizzazione della sua identità. I circa cinquemila soci vivono il Tevere ogni giorno e lo percorrono con le

L'allestimento
Il racconto del fiume miscelerà linguaggi tradizionali con tecnologie digitali

loro imbarcazioni tra l'Acquacetosa e l'isola Tiberina».

Secondo il dettagliato piano che dopo le festività pasquali dovrebbe essere esaminato dal neo costituito ufficio per il Tevere in Campidoglio, il racconto del fiume si snoderà come una vera e propria sceneggiatura in grado di miscelare linguaggi tradizionali, come pannelli e foto di grande formato, con tecnologie digitali interattive capaci di coinvolgere emotivamente il visitatore. Al momento però si è ancora al-

La squadra
La foto d'epoca dell'Istituto Luce ritrae una squadra di canottaggio del 1928. Già allora, 90 anni fa, proprio come oggi ci si allenava e si gareggiava sul Tevere

la ricerca di una sede adeguata: l'Arsenale pontificio di Porta Portese e l'ex dopolavoro delle Poste sul lungotevere Flaminio, tra le ipotesi più suggestive. «In attesa dell'assegnazione di una struttura adeguata - aggiunge Scifoni - è comunque già possibile delinearne alcune caratteristiche: la prossimità al fiume, il contatto vivo con lo stesso e il dialogo con luoghi di aggregazione che possano creare una rete sinergica capace di attrarre un pubblico numeroso e variegato».

Obiettivo di quest'istituzione è infatti quello di suscitare interessi e collaborazioni da parte di diverse tipologie di utenti: studenti, insegnanti, residenti, turisti, ricercatori e sportivi. «In un momento di profondo allontanamento tra i romani e la cura della città, questo è un esempio che va in direzione opposta - spiega Stefano Brusadelli, scrittore e vice presidente del Canottieri Roma -. Alle volte si parla di noi come punto di ritrovo della borghesia annoiata e affaristica. Invece crediamo ancora che valga la pena impegnarsi in prima persona e dialogare con le istituzioni per migliorare il luogo in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Dal 21 aprile percorso inedito a 7 monumenti

Dal 21 aprile il Foro romano potrà essere visitato, oltre che nel modo consueto, anche seguendo un itinerario inedito. Lo ha annunciato ieri la direttrice del parco archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo. «Il 21 aprile - ha spiegato la dirigente - apriremo un percorso con sette luoghi unici: Santa Maria Antiqua, il Criptoportico Neroniano, il Tempio di Romolo, la Casa di Augusto, la Casa di Livia, il Museo Palatino e l'Aula Isiaca». Fino a non molto fa alcuni di questi monumenti erano chiusi o accessibili solo con una visita guidata. L'anno scorso sono stati aperti, ma alcuni, tra cui la Casa di Augusto e la Casa di Livia, non lo erano tutti i giorni. Adesso invece è stato ideato un progetto organico che mette in relazione i cinque siti. L'iniziativa partirà nel giorno del compleanno di Roma (la Capitale compirà 2771 anni). Per visitare il nuovo percorso, ha spiegato Russo, «ci sarà un biglietto speciale che darà la possibilità di accedere anche al normale circuito di visita. Il prezzo dovrebbe essere di 18 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● L'associazione Museo del Tevere è stata fondata nel 2015 dall'ex vicepresidente della Fic Marcello Scifoni, dal giornalista Enrico Tonali e dallo storico Pino Lattanzi

● A dicembre i circoli Aniene, Lazio, Roma, Tevere Remo e Tirrenia Todaro hanno avviato i primi contatti con il Comune

● Il progetto dovrebbe essere esaminato dall'ufficio per il Tevere dopo Pasqua

Un museo del Tevere per riavvicinare i cittadini al loro fiume. Un luogo che racconti la sua storia leggendaria ma anche il lato più quotidiano, i mestieri, le tradizioni, i rituali, quando i romani, per secoli, lo hanno vissuto più da vicino. E ancora la flora, la fauna, le attività sportive e ricreative. È il progetto portato avanti dai più noti circoli remieri della Capitale: Aniene, Lazio, Roma, Tevere Remo e Tirrenia Todaro, avversari sull'acqua ma uniti e solidali nel voler restituire ai romani una risorsa straordinaria che ha segnato la nascita e lo sviluppo della città.

Nel dicembre scorso sono stati avviati i primi contatti in Comune con il direttore generale dell'amministrazione capitolina Franco Giampaoletti e il sovrintendente (ora ad interim) Claudio Parisi Presicce, mentre l'associazione Museo del Tevere, nata dall'iniziativa dell'ex vicepresidente della Federazione italiana canottaggio Marcello Scifoni (Canottieri Aniene), del giornalista Enrico Tonali (C.C. Roma) e dello storico Pino Lattanzi risale al 2015.

«Nati lungo le sponde del Tevere tra l'unità d'Italia e le due guerre, i cinque circoli storici di canottaggio rappre-

La proposta

di Flavia Fiorentino



Giovanni Malagò



Giuseppe Abbagnale



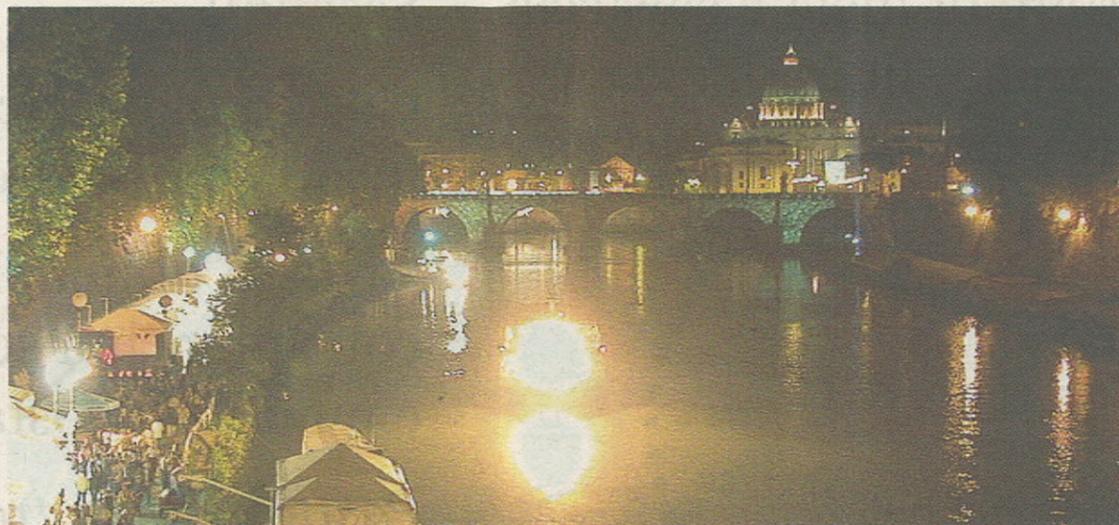
Giampiero Galeazzi

Alla notizia che presto potrebbe nascere il museo del Tevere, Enrico Vanzina parla di «emozione» chiamando il fiume «un segmento d'acqua e magia», mentre Giovanni Malagò ricorda Giulio Onesti, «il primo presidente Coni del dopoguerra che riuscì a rilanciare lo sport italiano e da ragazzo remava proprio su quelle acque. Da "autostrada" per il rifornimento delle merci a culla dello sport romano, non bisogna dimenticare cosa sia stato il Tevere per la nostra città». Giuseppe Abbagnale, campione olimpico e presidente della Federazione italiana canottaggio, accoglie l'idea «con gioia, anche per avvicinare i romani al fiume e magari spingere tanti ragazzi a scegliere il nostro magnifico sport».

Molte le testimonianze di entusiasmo e voglia di partecipare dopo l'annuncio, sulle pagine del *Corriere*, di un progetto lanciato dai cinque storici circoli remieri della capitale per la realizzazione di un museo dedicato all'eredità che questa millenaria risorsa ha lasciato nel mondo contemporaneo e come possa essere valorizzata e rilanciata nel futuro. «Il Tevere è oggi un "luogo affettivo" che ci ri-

Da Abbagnale a Malagò «sì al museo del Tevere»

L'idea dei circoli più antichi trova consenso. Ora tocca al Comune



Una suggestiva immagine notturna del Tevere: sullo sfondo la cupola di San Pietro

corda le ragioni e le circostanze della nascita di Roma - spiega il professor Vincenzo Padiglione, ordinario di Antropologia culturale alla Sapienza e direttore della rivista *AM-Antropologia museale* -. Il museo del Tevere dovrà dunque celebrare questo importante legame, essere un "museo narrativo" che racconti il modo in cui i romani, dal passato sino ai nostri giorni, hanno vissuto questa straordinaria presenza». In campo, per sostenere

l'iniziativa, anche Giampiero Galeazzi: «Se non ci fosse stato il Tevere, forse Roma non sarebbe mai nata. A Parigi e a Londra esistono case della memoria per i fiumi cittadini. È assurdo che il Tevere, con un passato leggendario, non abbia ancora il suo museo. Come presidente dell'associazione Tevere per Roma tifo perché venga alla luce e vorrei che rappresentasse un esempio di buona collaborazione tra l'amministrazione e tutte le forze della città». Aggiunge

Pisana

Vicepresidenti, ecco i nomi

Vice presidenti del consiglio regionale alle opposizioni. Per Nicola Zingaretti, sempre impegnato nelle consultazioni, si tratta della prima volta: un vice sarà il M5S Devid Porrello - con Roberta Lombardi capogruppo in Aula e, senza carica istituzionale, libera di criticare il governo Pd -; l'altro sarà di FI, uno tra Giuseppe Simeone e Adriano Palozzi. (A.Arz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Battistoni, ex presidente del Canottieri Roma e per anni presidente dell'Associazione via Condotti: «I guai per il Tevere iniziarono con le opere realizzate dai piemontesi dopo l'inondazione del 1870, a partire dai famosi muraglioni che sottrassero il fiume alla vista dei romani. Così, al contrario di tutte le città del mondo che hanno la fortuna di avere un fiume, in pochi qui amano il Tevere: tra loro i canottieri, divenuti nel tempo vere e proprie "vestali", con la promozione delle attività sportive e la cura degli argini per sottrarli a un imperdonabile degrado. Il museo? Lodevole iniziativa che va ...controcorrente. E ci auguriamo che dopo gli interventi sul Colosseo, Fontana di Trevi e Trinità dei Monti, anche per un restauro ambientale del Tevere si facciano avanti sponsor illuminati». Daniele Masala, infine, romano e olimpionico di pentathlon, uno degli uomini-simbolo dello sport italiano, pur ricordando la sua traversata del Tevere a nuoto nel 1969, dichiara che solo in età matura ha «apprezzato il valore del nostro fiume per Roma, sia in termini di identità storico-culturale sia come formidabile strumento di aggregazione sociale e sportiva. Appoggio dunque l'idea del museo - conclude - convinto che si potrà recuperare e valorizzare la storia del nostro fiume e proiettare, all'interno della comunità cittadina, l'immagine di una risorsa ancora fruibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
TEL. 06 491404



Film
«Rendez-vous»,
star francesi
al cinema Sacher
di **Stefania Ulivi**
a pagina 11



La Lazio
Lotito attento:
Juventus e Napoli
vanno su Inzaghi
di **Stefano Agresti**
a pagina 9

OGGI 16°C
Parz nuvoloso
Vento: E 4 Km/h
Umidità: 55%

MER	GIO	VEN	SAB
8° / 15°	10° / 18°	11° / 20°	11° / 14°

Onomastici: Augusta, Ruperto
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
www.allartcenter.it

La proposta

**IL TEVERE,
UN MUSEO
DA FARE**

di **Flavia Fiorentino**

Un presidio di stabilità e sicurezza, un patrimonio storico, archeologico, faunistico e sportivo con migliaia di reperti da studiare, collezioni da catalogare, ma anche un luogo da vivere e dove trascorrere momenti di svago a contatto con la natura. Potrebbe essere questo il primo nucleo di un Museo del Tevere nel progetto presentato dai cinque circoli remieri più «antichi» della capitale: Canottieri Aniene, Lazio, Roma, Tevere Remo e Tirrenia Todaro, avversari sull'acqua ma uniti nel voler restituire il leggendario fiume ai suoi cittadini. Preziosa attrazione da spendere anche nel settore turistico con una «casa della memoria» al pari di Senna e Tamigi.

I primi contatti con l'amministrazione capitolina, per dar vita a un'impresa culturale che coinvolga un ampio ventaglio di utenti: ricercatori, scuole, residenti, associazioni, sono stati avviati ma manca ancora una sede, necessariamente in prossimità dell'acqua. Per la gestione e la valorizzazione dei percorsi fluviali, che potrebbe rappresentare l'imperdibile occasione per una più generale opera di bonifica, si attendono sponsor illuminati. Ma allo slancio appassionato di chi ogni giorno, grazie allo sport, cura e tutela il Tevere, altrimenti destinato a un degrado ancora più profondo, vanno ora date risposte, perché attraverso una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato, il sogno possa diventare realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio In base all'esame del sottosuolo Roma Nord è il quadrante meno pericoloso: tra le aree più sicure piazza Mazzini

Voragini, ecco la mappa del rischio

Zone rosse nel centro (Quirinale, Celio, Esquilino) e tutte quelle sulla riva sinistra del Tevere

I primi sedici Presto saranno impiegati cento uomini per salvare il verde in città



Rastrello Il via è scattato ieri mattina, in zona Colle Oppio, uno dei parchi più importanti e più abbandonati di Roma: sedici detenuti al lavoro (LaPresse)

Detenuti a pulire i parchi: la «rivoluzione» parte da Colle Oppio

Ieri i primi sedici, presto saranno 100: detenuti in strada per pulire i parchi pubblici della capitale, grazie a un accordo tra il Campidoglio, il garante e l'amministrazione penitenziaria. Rastrelli in pugno, il lavoro a metà tra i lavori utili per scontare la pena e il reinserimento in società in ottica futura è cominciato dai giardini degradati di Colle Oppio.

continua a pagina 4

UNITÀ DI CRISI IN COMUNE, LA PERCENTUALE ANDRÀ QUASI RADDOPPIATA

Atac, più soldi ai creditori: c'è il nuovo Piano

«Più soldi ai creditori». Tra le bacchettate del tribunale sul concordato ce n'è una che potrebbe costringere Atac e Campidoglio a riscrivere il piano d'accordo, e stavolta in soli due mesi. Si tratta della prima tranche del saldo del maxi debito che i consulenti avevano indicato nel 30% della cifra da destinare ai chirografari.

a pagina 4 **Arzilli e Fiaschetti**



Autobus I nuovi mezzi della flotta

GREEN ZONE DA SAN PIETRO A CIRCO MASSIMO

Pasqua blindata: palazzi occupati «sotto controllo»

«Green zone» da San Pietro al Circo Massimo, con divieto di transito per i tir, di manifestare e di portare armi ed esplosivi. Ma anche controlli a tappeto nei palazzi occupati per monitorare le presenze di immigrati e rifugiati. Sono alcune delle misure di sicurezza per il fine settimana di Pasqua.

a pagina 5 **Frignani**

Il problema delle voragini a Roma non è recente. Affonda le sue radici nella costituzione stessa dell'attuale città. Eterna. E dopo le numerose voragini che si sono aperte nelle ultime settimane, tanti si chiedono se il passato e il quartiere in cui viviamo non siano a rischio. C'è una mappa precisa: le zone più pericolose sono nel centro storico, dove è ben noto che esista una città sotterranea antica. Ma anche al Quirinale, al Celio e all'Esquilino. I pericoli su Appia, Aventino e Portuense. Tutti i quartieri lungo la riva sinistra del Tevere.

a pagina 2 **Salvi**

IL GEOLOGO

Mario Tozzi: «Sette colli molto fragili»

«Gli antichi romani usavano il sottosuolo, è cosa nota. Per le catacombe, sull'Appia. E poi sotto le scorrone acque, per esempio sotto il Forlanini, al Portuense, c'è un lago sotterraneo. Tutto questo, se si considera che poi è stato tutto un po' indebolito dal sovversivo in superficie, ha un duplice danno». Lo spiega Mario Tozzi, geologo e commissario del Parco regionale dell'Appia antica che precisa: «Il rischio di frana è innato: la città è costruita sull'acqua, che lavora costantemente ed erode la superficie». Non è un caso che le piogge agiscano in una situazione già compromessa. Tra le zone più a rischio Tozzi cita «sicuramente i sette colli, che sono tutti fatti di tufo. I cantieri di drenaggio erano originariamente fatti bene ma ora la città si è espansa».

a pagina 5

Ponte Milvio, Tar in difesa dei chioschi

Frecciata al nient dell'amministrazione: frasi tautologiche, senza relazione con il luogo

di **Dellapasqua e Garrone**

Nuovo ribaltone del Tar sui tavolini di Ponte Milvio, da mesi ormai al centro di un piano di riordino più complicato del previsto.

I giudici del Tribunale amministrativo hanno infatti dato ragione, un'altra volta, a uno dei chioschi storici della piazza, cioè «L'Altro Chiosco» all'angolo con viale di Tor di Quinto, acconsentendo alla richiesta di poter mantenere sul suolo pubblico tavolini e sedie.

Curiosa anche la motivazione della sentenza, che accoglie in pieno le ragioni del ricorrente, difeso dall'avvocato Andrea Ippoliti, sancendo in qualche modo un precedente sulla relazione tra arredi e decoro urbano.

«L'Amministrazione — scrive il Tar — nel denegare l'assenso alla collocazione degli elementi di arredo non ha meglio specificato il vulnus che la permanenza dei tavolini arrecherebbe al decoro urbano, limitandosi a decretarne l'incompatibilità sulla base

di frasi di stile e tautologiche, senza alcuna relazione con la specificità del luogo in grado di esplicitare i motivi della opposta incompatibilità degli arredi medesimi con il vincolo gravante sull'area monumentale ovvero con i valori storici e architettonici del luogo».

Frasi di stile e tautologiche, scrivono proprio così i giudici demolendo nei fatti le fondamenta del piano elaborato da giunta grillina e soprintendenza statale.

continua a pagina 4

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)
Circ.ne Orientale 4721 - 00178 Roma (Uscita GRA 21-22)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it